

Il commento

GIARDINO DEI GIUSTI UN NUOVO LUOGO DI INCONTRO E RIFLESSIONE

di **GABRIELE NISSIM***

Quando Socrate girava tra le piazze di Atene, pungolava i suoi concittadini a porsi delle domande e superare i pregiudizi, così da guardare il mondo dal punto di vista della ragione e dell'umanità. Nell'elaborare le idee alla base dei lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti di tutto il mondo, ospitato dal parco Monte Stella di Milano, abbiamo deciso di farci ispirare proprio da questa particolarità della maieutica del filosofo greco. Il Giardino, che è stato inaugurato lo scorso 6 ottobre, non è un memoriale sulle persone che hanno salvato vite umane e che chiamiamo «Giusti». Al contrario, vogliamo che chi passeggia tra i cippi e gli alberi, dedicati a chi ha investito la propria vita nel fare del bene, possa essere spinto a riflettere su come replicarlo nella vita di tutti i giorni. Del resto, negli anni il Giardino dei Giusti è diventato un punto di riferimento per lo sviluppo di più di altri cento giardini in Italia, Europa e Medio Oriente. E proprio da questa esperienza è nata l'idea di istituire la Giornata europea dei Giusti, che viene celebrata ogni 6 marzo. I lavori che hanno portato a dare una nuova veste al Giardino di Milano sono stati guidati dall'obiettivo di condurre i visitatori, in particolare quelli giovani, a interiorizzare la scelta del bene. Per questo motivo sono stati predisposti due ambienti diversi: uno è lo «Spazio del dialogo», una piazzetta molto raccolta in cui riflettere da soli o in piccoli gruppi; l'altro è un ampio anfiteatro circondato dagli alberi, dove i giovani si possono confrontare

collettivamente sul concetto di responsabilità e su come applicarlo nella vita di tutti i giorni. Del resto il meccanismo della scelta, che ad esempio ha portato il console cinese Ho Feng a salvare centinaia di ebrei nella Vienna nazista, si ripropone per ogni generazione. Proprio come è successo qualche anno fa a Parigi con Lassana Battily, che ha salvato gli ebrei nell'ipermercato kosher durante l'attentato dell'Isis. O con Daphne Vloumidi, che a Lesbo ha sfidato le autorità per dare protezione ai profughi salvati in mare. Abbiamo l'ambizione di rendere il Giardino un luogo di incontro tra le comunità di Milano, dove i membri delle minoranze culturali, religiose ed etniche della città possano riunirsi e pensare insieme iniziative condivise. Ma non solo: crediamo che il Giardino abbia tutte le carte in regola per diventare un polo di attrazione per i turisti, così da valorizzare l'immagine morale di Milano nel mondo. Per facilitare questo processo, attraverso l'app izi.travel da oggi i visitatori possono accedere con i propri cellulari a un'audioguida interattiva con la quale conoscere la storia di tutti i genocidi e le biografie dei Giusti. Consideriamo il Giardino un tempio civile e laico per tutta la cittadinanza, alla quale vogliamo trasmettere un messaggio molto semplice: fare del bene non è un sacrificio e una privazione, ma un modo per essere più felici nella nostra esistenza. Ecco perché amo molto una definizione della compianta filosofa Agnes Heller: «La bellezza della persona buona».

**Presidente Gariwo, la Foresta dei Giusti*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

